



Camera dei Deputati
XIX Legislatura

VI Commissione Finanze

**Proposte di politica fiscale per supportare le imprese nel
processo di decarbonizzazione delle proprie flotte nell'ambito
del disegno di legge di delega al Governo per la riforma
fiscale**

Premessa

Motus-E è un'Associazione senza scopo di lucro fondata nel 2018 che ad oggi conta oltre 90 associati e partner tra i principali costruttori di auto, utilities, fornitori di infrastrutture elettriche e di ricarica, filiera delle batterie, società di noleggio, università, centri di ricerca e associazioni di consumatori. L'Associazione nasce con lo scopo di creare una piattaforma comune di dialogo tra tutti gli attori della filiera al fine di favorire la transizione del settore nazionale dei trasporti verso la mobilità elettrica.

Attraverso il presente documento Motus-E vuole evidenziare due proposte di politica fiscale che ritiene strumenti indispensabili per supportare le imprese nel processo di rinnovo del proprio parco auto circolante e accompagnare la diffusione della mobilità elettrica nel nostro Paese.

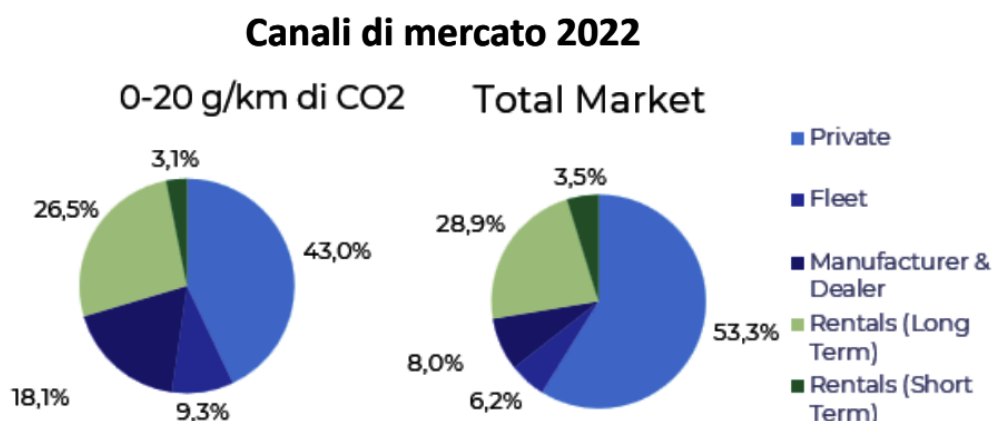
Proposte

1. REVISIONE DEDUCIBILITÀ FLOTTE AZIENDALI A 0 EMISSIONI

Al fine di supportare le imprese nel processo di rinnovo e decarbonizzazione del proprio parco auto circolante anche in ottica del raggiungimento degli obiettivi climatici prefissati, si propone di innalzare al 100% le percentuali di deducibilità fiscale, mantenendo l'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto, ritenendo che tale misura rappresenti uno strumento indispensabile. La media di km/anno percorsa dalle vetture in flotta è, infatti, 2,25 volte maggiore di quella dei veicoli privati e rappresenta il 20% di tutto il parco circolante UE coprendo circa il 40% dei km e il 50% delle emissioni del trasporto su strada.

La proposta contribuirebbe contestualmente a immettere sul mercato, nell'arco di poco tempo, numerose vetture usate e a rendere maggiormente accessibili vetture a 0 emissioni anche per quella fascia di acquirenti che non possono attualmente permettersi l'acquisto di una tale vettura di prima immatricolazione.

Inoltre, secondo i dati di mercato sulle immatricolazioni in Italia nel 2022, le quote di mercato delle auto aziendali a bassissime emissioni sono in crescita tendenziale rispetto ai privati.



La proposta nel dettaglio considera l'innalzamento delle attuali percentuali di deducibilità (20% auto in pool, 70% auto ad uso promiscuo, 80% per agenti di commercio) al 100% per tutte le categorie, mantenendo però invariato l'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto sia per l'acquisto che per il noleggio. Con una previsione temporale di tre anni, qualsiasi acquisto o noleggio potrà usufruire del 100% di deducibilità per tutti e quattro gli anni dell'ammortamento o tre/quattro del noleggio.

	Costo massimo fiscalmente riconosciuto		Attuale % di deducibilità	Nuova proposta di deducibilità
	ACQUISTO	NOLEGGIO		BEV
Altri utilizzi aziendali (Pool) e Professionisti	18.075 €	3.615 €/anno	20%	100%
Utilizzati dai dipendenti (uso promiscuo)	-	-	70%	100%
Agenti di commercio	25.822 €	5.164 €/anno	80%	100%

Grazie agli scenari di mercato elaborati da Motus-E insieme al contributo di tutti i suoi Associati partecipanti al Tavolo Mercato-Flotte, si è stimato che l'adozione di tale misura consentirebbe di contribuire significativamente al raggiungimento dei target 2030 su cui si è impegnato il Governo italiano (PNIEC 2019): 4 milioni di BEV (Battery Electric Vehicles) e 2 milioni PHEV (Plug-in Hybrid Electric Vehicles).

Con un riordino delle attuali regole di erogazione degli incentivi, senza ulteriore stanziamento di fondi, e con l'adozione della proposta fiscale in oggetto si arriverebbe ad immatricolare nel triennio circa 536 mila vetture a 0 emissioni.

Senza una politica fiscale adeguata le auto aziendali non potranno fare da volano al raggiungimento dei target.

ANNO	Nuove BEV	Acquisti imprese	Noleggio lungo termine Imprese
2021	67.255	5.732	19.298
2022	49.058	4.181	14.076
2023	94.500	7.560	32.130
2024	152.000	12.160	51.680
2025	290.000	23.200	98.600

Sulla base di quanto descritto, la stima di costo della misura è 506 milioni di euro di mancate entrate fiscali per il triennio per il triennio 2023-2025. È da ribadire, però, che le mancate entrate fiscali non si sostanziano contestualmente nell'anno ma si suddividono sui quattro anni successivi di ammortamento per gli acquisti e sui tre/quattro anni per i contratti di noleggio.

2. INSERIMENTO DELLA RICARICA ELETTRICA DOMESTICA PER VEICOLI NELLE SOMME CHE NON CONCORRONO A COSTITUIRE IL REDDITO DA LAVORO DIPENDENTE

Si chiede di inserire la voce di spesa per l'acquisto di energia dedicata alla ricarica elettrica per veicoli nelle somme che non concorrono a costituire il reddito da lavoro dipendente - modificando l'art. 51 del TUIR. Tale modifica consentirebbe alle aziende di adottare policy a favore delle spese per la ricarica elettrica anche domestica sostenute dal dipendente, esenti da oneri contributivi e fiscali, promuovendo così l'utilizzo di veicoli a zero emissioni tra i dipendenti.

Tali spese dovranno essere opportunamente rendicontate tramite misurazione dell'energia destinata alla ricarica del veicolo con un misuratore dedicato. Per definire, come richiesto dal TUIR, il "valore normale" del costo dell'energia per la ricarica domestica potrebbero essere prese a riferimento le tariffe pubblicate trimestralmente dall'ARERA.

Ad oggi, l'assegnazione dei veicoli a zero emissioni in uso ai dipendenti risulta, infatti, penalizzata rispetto ai veicoli a carburante tradizionale: mentre la *fuel card* permette la totale copertura delle spese di rifornimento, il contratto per un servizio di ricarica per veicoli risulta invece utilizzabile solo in ambito pubblico e non domestico. La modifica normativa mira, dunque, a porre sullo stesso livello i benefit aziendali riferiti ai mezzi di trasporto dei dipendenti e a includere nella platea dei dipendenti beneficiari sia coloro che dispongono di auto aziendale a uso promiscuo, sia i dipendenti con auto di proprietà.

Infine, si evidenzia che già l'Agenzia delle Entrate nella risposta all'interpello n. 329/2022 si è espressa a favore di questa estensione dichiarando che: *"in linea di principio, la disposizione di cui all'articolo 51, comma 2, lettera f) del Tuir possa applicarsi anche nella ipotesi in cui il datore di lavoro, allo scopo di promuovere un utilizzo consapevole delle risorse ed atteggiamenti responsabili dei dipendenti verso l'ambiente, attraverso il ricorso alla mobilità elettrica, offra ai propri dipendenti il servizio di ricarica dell'auto elettrica. In tale contesto, infatti, può individuarsi una finalità di educazione ambientale perseguita dall'azienda."*